Anno X. Sabbato 16 Ottobre 1875 N. 247.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella Frazione di Gradisca Comune di Sedegliano, assegnata per le leve al Magazzino di Codroipo, e del presunto reddito lordo di annue L. 174.02.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 Serie II.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno o nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. R. decreto, 26 settembre che instituisce nel bilancio definitivo dei lavori pubblici 1875 il seguente nuovo capitolo col n.° 57*bis*: «Trasporto della capitale da Firenze a Roma. — Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale, spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie» nel quale sarà inscritta la somma di lire mille (L. 1000) deducendola dal capitolo n.° 57 del bilancio medesimo.

2. R. decreto, 26 settembre, che approva la convenzione 9 settembre 1875 tra il ministro delle finanze e la Società di navigazione a vapore *La Trinacria* e la Banca di Torino.

3. R. decreto, 3 ottobre, che approva il regolamento delle scuole di applicazione per gli ingegneri.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

L'AUMENTO DELLE TARIFFE FERROVIARIE
E LA *GAZZETTA DI VENEZIA*

Sulla questione delle tariffe ferroviarie abbiamo letto nella *Gazzetta di Venezia* un'articolo di fondo, che, per la sua importanza e per le sue conclusioni, non possiamo lasciare senza un rigo di risposta.

La *Gazzetta di Venezia* è giornale diffuso nel Veneto, mentre il nostro gira in più stretta regione, ma ciò non toglie che noi pure possiamo prender parte alle discussioni dei nostri maggiori interessi, molto più essendo ormai da lunga pezza abituati a scrivere, solo dopo avere bene studiato e ponderato. E senza nostra albagia e senza negare alla *Gazzetta di Venezia* la sua competenza, ci permettiamo di dichiarare che alla questione ferroviaria abbiamo anche noi, da più anni, rivolto la nostra attenzione.

Che codesta questione susciti molte difficoltà e stia per essere discussa nel prossimo anno dal Parlamento, ce lo scrisse parecchie volte, ed anche recentemente, il nostro informatissimo corrispondente da Roma. Facciamo voti noi pure, perchè la discussione segua larga, profonda. Il problema lo merita.

È utile, opportuno che lo Stato riscatti la rete ferroviaria? Deve egli esercitarla direttamente mediante una propria amministrazione? Oppure sui ruderi delle antiche devesi costituire altre Società più robuste e sagaci? O la proprietà delle ferrovie deve rimanere nelle mani dello Stato, l'esercizio affidato a' privati? E le nuove costruzioni devono farsi dal primo? E il denaro necessario deve radunarsi mediante prestiti speciali con scadenze di ammortamento, oppure mediante emissioni di rendita?

A queste potrebbonsi aggiungere altre interrogazioni, ma quelle accennate sono sufficienti per provare la gravità dell'argomento.

Secondo le convenzioni presentate alla Camera, lo Stato acquista la rete romana e meridionale, affida a quest'ultima Società l'esercizio delle reti riscattate, e procede alle nuove costruzioni ed alla sistemazione delle linee esistenti, mediante somme ottenute da un prestito ad hoc, rimborsabile in molti anni ed emesso dalla stessa Società, destinata ad esercitare le ferrovie comprese nelle convenzioni.

Questo è il sunto delle proposte presentate al Parlamento ed alle quali siamo in massima favorevoli, riservandoci di meglio delineare, a suo tempo, il nostro pensiero.

Non è di ciò che oggi vogliamo occuparci. Nostro scopo è quello di confutare la *Gazzetta di Venezia*, la quale dopo aver emesso alcune considerazioni sulle imminenti discussioni, considerazioni che ci sembrano compilate a bella posta per aprire la via alla sua conclusione, toccato di volo il dissesto finanziario della Società dell'Alta Italia, domanda che sia nientemeno accordato l'aumento delle tariffe.

Se la *Gazzetta di Venezia*, intese di difendere gl'interessi della Società, non lo sappiamo; certo che in tal guisa non propugna quelli del paese e ad un Ministero, cui essa vuole bene sinceramente come noi, offre un suggerimento che reputiamo esiziale. Imperocchè se gli on. Minghetti e Spaventa accordassero domani l'aumento delle tariffe, temiamo assai che una interpellanza promossa dai banchi della destra li trarrebbe facilmente da seggio, *quod non est in votis* dell'estensore di quell'articolo, come non è di noi.

Come, ci si risponderà, non sapete voi che dopo parecchi anni di abbondanza, il bilancio dello Stato dovrà di nuovo esborsare parecchi milioni di garanzia e vorreste in tal modo compromettere il pareggio e quello che è più ingiusto far pesare la somma su tutti i contribuenti italiani? Perchè non accordare un'aumento di tariffe, che ci tenga lontano tanto guaio, e poi non è egli equo che l'aumento graviti solamente sulle spalle di coloro che usufruiscono le ferrovie?

A rispondere a tutta questa roba vi sarebbe da scrivere un libro. Ci risuonano in questo momento alle orecchie tante altre argomentazioni dei fautori degli aumenti nelle tariffe, come il prezzo del carbone e del ferro, l'aggio dell'oro; come se le due materie prime non fossero da parecchio tempo ribassate nel valore e diminuito il corso della carta-moneta. Quando or son due anni il carbone ed il ferro costavano prezzi esorbitanti, quando l'oro sorpassava il biglietto di Banca di oltre 15 per cento, la Società dell'Alta Italia chiedeva essa aumenti di tariffe? No: E perchè lo fa ora, se è vero quanto ci si riferisce e che ci è provato eziandio dall'articolo della *Gazzetta di Venezia*?

Noi crediamo che le ragioni del dissesto, in cui versa la Società sieno parecchie e siamo convinti che a ripararvi non valga l'aumento delle tariffe. Prima di tutto non è sempre vero che aumento delle tariffe voglia dire accrescimento di prodotto e poi se anche quest'ultimo diventasse di parecchi milioni maggiore, la fossa che gli inghiotte rimarrebbe sempre aperta. Molto potremmo asserire a conferma di questa tesi, ma attendiamo di farlo che qualcuno ponga in dubbio le nostre asserzioni.

Un fatto vogliamo tuttavia accennare, ed è la poca abilità usata nei direttori della Società nel mantenere amica la pubblica opinione, fattore potente anche riguardo alle grandi associazioni industriali. Senza voler sortire dal Veneto, ricorderemo l'inqualificabile modo, e nessuno più della *Gazzetta di Venezia* dovrebbe conoscerlo con cui vennero trattate nello scorso anno parecchie nostre provincie, pronte a sobbarcarsi a duri sacrifizii pur di arricchire i loro territori della maestosa vaporiera. E più ancora rammenteremo come la Società dell'Alta Italia, dopo di aver in mille guise combattuta l'attuazione della ferrovia pontebbana, (ostilità vinta e schiantata dai petti friulani guidati alla vittoria da un eminente uomo di stato, friulano di cuore se non di nascita) ora tenti ritardarne la esecuzione in onta ai più solenni impegni.

Se l'articolo della *Gazzetta di Venezia* è stato messo innanzi per tastare il terreno, si persuaderà presto che occorre raccogliere le vele e battere in ritirata. Curioso poi che la nostra consorella, solitamente tanto rispettosa e prudente, sia questa volta uscita di casa senz'avvertirne i superiori, nel di cui capo pare frullano ben altre idee.

È chiaro? Dunque non più scappate ed ariamo dritto, pensando solo al nostro interesse, vale a dire quello dell'Italia.

TORRE.

SEGUITO DELLE RISPOSTE A QUESITI SUI BOVINI.
OSSERVAZIONI RELATIVE.

(Nostra corrispondenza).

Polcenigo, 13 ottobre.

È stato, dopo le domande riferite, chiesto dalla Deputazione provinciale del Friuli quali altri incrociamenti di razze precoci si considerano come ugualmente buoni ed utili.

Si risponde, che vennero tentati molti altri incrociamenti, i quali però dopo un certo tempo vennero sospesi, poichè non se ne riconobbe un utile positivo. La razza Hereford non sviluppò alcuna precocità nei prodotti. La razza Ayrshire dà animali più grandi, un latte più abbondante, ma meno ricco di butirro delle buone razze paesane. La razza di Devon troppo delicata non potè sopportare il clima delle montagne del Cantal. Meglio la razza di Sussex.

Oltre a queste razze s'introdussero con buon esito nel Nord della Francia la razza olandese, e nell'Est la razza svizzera di Schwitz, tutte e due eccellenti lattifere e molto stimate.

Io credo che queste due ultime razze possono fare buona prova anche nel Friuli; la olandese, segnatamente nelle stalle dove si può abbondare di erba fresca dei prati irrigatorii od artificiali, la Svizzera piccola o di Schwitz nella Carnia, dove questo sangue può migliorare la razza nativa piccola, ma relativamente lattifera.

Quando si vuol avere del latte in abbondanza e buono resta sempre, oltre alla quistione della razza, quella dei foraggi e della tenuta. La razza olandese potrebbe fare benissimo intanto nei nostri suburbii, se si convogliassero le acque succide in tal posto, da farne delle buone marcite. Quando poi avremo le vaste irrigazioni della pianura si potranno popolare le cascine colle giovenche dell'a montagna nostra, come fanno i Lombardi con quelle appunto della così detta razza di Schwitz, che per il latte paga il suo nutrimento meglio della svizzera più grande.

Ad un altro quesito si rispose che gl'incrociamenti con torelli di *mezzo sangue* come *riproduttori* sono da evitarsi; giacchè la legge dell'atavismo riconduce i prodotti di questi tori alla razza di prima, ed in certi casi la peggiora. Fino a tanto che si abbiano dati i caratteri alla nuova razza bisogna adoperare sempre i tori di razza pura. Ciò vale naturalmente tanto per la razza Durham, quanto per la svizzera Friburghese, da noi recentemente introdotta. Bisogna quindi o continuare ad introdurre i tori scelti dalla Svizzera e dall'Inghilterra, oppure farsi in paese una razza pura con tori e giovenche del pari di quella provenienza.

Alla domanda dei luoghi dove si potrebbero acquistare dei riproduttori della razza Durham, già acclimati in Francia, viene ad essere in parte risposto con quanto si disse dei luoghi dove meglio riuscì in Francia; ma poi particolarmente s'indicarono alcune stalle, che si resero più note nei concorsi, dei quali si uniscono i particolareggiati rapporti per una lunga serie di anni.

Queste stalle più rinomate indichiamo noi pure per chi volesse ricorrervi a fare le sue compre.

Per prima si dà la *vaccheria nazionale* di Corbon nel Calvados; la quale mette in vendita ogni anno nel mese d'aprile un certo numero di riproduttori provenienti dal sangue più stimato nell'Inghilterra. Le principali famiglie sono uscite dagli allevamenti rinomati di lord Spencer, e dei signori Booth e Bates. Gli animali del sangue Booth hanno attitudini affatto speciali per la beccheria; quelli di Bates sono lattiferi.

Viene quindi la stalla del co. Falloux a Bourg d'Iré nel Maine et Loire.

Vengono poscia le stalle del sig. Bunt alla Subardière presso a Meroc (Mayenne); del sig. Daudier, a Niafles, presso Caon (Mayenne); del co. di Marsol a Semur (Côte d'Or); di Lacour-Lebaillif a Forgeau (Yonne); del marchese di Talluge a Ménil presso Chateau-Gontier (Mayenne); del co. Villepin, presso Château-du-Loir (Sarthe); del sig. Lepine, a Rouez-en-Champagne (Sarthe); del sig. Desprez, presso la Guerche (Ile et Vilaine).

Noto qui di passaggio, che nella Francia come nell'Inghilterra sono i gran possidenti quelli che fanno le prove di tutti i miglioramenti dei bestiami e vanno superbi dei premii agricoli, cui essi ottengono nei grandi concorsi. Noi vediamo anzi in tutti i resoconti molti nomi della aristocrazia. Ciò che giustifica e nobilita per così dire il possesso del suolo è appunto la cura della buona coltivazione e dei coltivatori, in chi lo possiede. Anche qui è il caso di dire *noblesse oblige*. Anche quella del possidente è una industria; e per esercitarla per bene bisogna avere delle cognizioni e della pratica.

Un'altra domanda della nostra Deputazione provinciale riguarda le razze bovine francesi; le quali sono note ai lettori dei loro trattati di zootecnia e del *J. d'agriculture pratique*.

Rispondendo si nominano la *razza normanna*, o *contentina*, molto sviluppata ma tardiva e buona lattaja, sebbene il latte sia poco buttiroso, la *charolaise* molto sparsa nel centro della Francia e già notabilmente migliorata in sè stessa colla cernita (selection) dei migliori tipi tanto dei maschi che delle femmine e poi dall'incrociamento colla razza Durham, che le diede una certa precocità e buone attitudini all'ingrassamento, sicchè è per la Francia la prima razza da beccheria; la *razza di Salers* buona sopratutto da lavoro e per l'ingrasso, sebbene un poco tarda a crescere, e così la *razza garonaise*, la *buzadese* della Gironda, la *Porthenaise* della Vandea e di tutto l'Ovest, la *limosina* ecc.; poi la *flamminga*, razza lattifera del litorale del Nord; la *bretonna* rustica e piccola che da un latte molto buttirroso; la *comtoise* del Nord-Est buona per lavoro e latte, infine tutte le razze locali, che hanno il vantaggio di essere addattate alle condizioni particolari di suolo, di clima e di nutrimento e che, anche mantenute quali sono, non si trascura di migliorarle in sè stesse.

Nella regione meridionale è indicata la *razza tarentaise* o *fazine* originaria della Savoia, che scende lungo il Rodano e tende ad estendersi lungo il litorale del Mediterraneo fino a Perpignano; razza che ha i caratteri d'un incrociamento svizzero perfezionato. Ben conformata, bassa, compatta, fina di membra essa è rustica, buona lattaia e s'ingrassa facilmente e potrebbe essere migliorata colla Durham.

Noto che i Francesi, sebbene introducano le razze migliorate di fuori e gl'incrociamenti con esse, non trascurano le migliori razze locali, che hanno le loro ragioni di esistere nelle condizioni di suolo e di clima e delle altre pratiche agrarie del luogo, ma che possono di certo migliorarsi in sè stesse con una diligente e costante cernita e colla buona tenuta ed il migliorato mantenimento delle bestie.

Difatti l'introduzione delle nuove razze e gl'incrociamenti con esse non possono a meno per un certo tempo di rimanere nello stadio sperimentale; fino a tanto cioè, che i risultati paragonabili e distinti per località e per razze sieno stabiliti fermamente nella opinione di tutti, e le novità abbiano potuto essere anche generalmente adottate. Non va bene frattanto trascurare il miglioramento di quelle razze che esistono in sè stesse; poichè deve accadere quello che è accaduto in più luoghi in Francia, che sovente il miglioramento delle razze in sè stesse ha messo in evidenza le migliori qualità di esse, e tali da rendere preferibili nelle diverse località, ed altre volte poi questa cernita del meglio di ogni razza l'ha disposta tutta a ricevere meglio i perfezionamenti d'una razza straniera, tanto in sè e per sè, quanto per le migliori disposizioni dei coltivatori contadini.

Non bisogna dimenticare che nel nostro Friuli la maggior massa degli allevatori di bovini si conta tra i contadini medesimi, i quali possono anche allevare con maggiore tornaconto relativo dei possidenti maggiori; e che questi contadini non si possono guadagnare alle novità da introdursi, massimamente nello stadio sperimentale, che in agricoltura non sarà tanto breve quanto generalmente si crede. Quindi bisogna fare delle *fiere-esposizioni* nelle varie zone del tanto vario Friuli, caratterizzarvi le migliori, qualita dei bovini esistenti, fotografare i tipi migliori. diffondere delle istruzioni per la scelta, per la copula e propagazione, per la tenuta degli animali, per le stalle, per i prati artificiali, per i foraggi e la preparazione e somministrazione di essi in razioni.

Gli sperimenti poi colle nostre razze e colle altrui, colle incrociature e colle pure, nelle diverse località e zone, che dalle valli alpine, ai pedemonti, alla pianura asciutta ed alla bagnata sono molto varie tra noi, devonsi raccogliere nei loro risultati, aumentare, rendere comparabili tra loro, onde poterli proseguire con sistema e con frutto.

Bisogna fare il libro genealogico per i migliori tori ed i loro prodotti, seguire questi ultimi nelle stalle, sui mercati, nelle macellerie, nelle nuove riproduzioni, riconoscere partitamente il valore degli animali per il lavoro, per il latte, per la carne.

Gli sperimenti non si devono fare a caso, ma devono essere razionali e bene condotti e pesati e valutati e comparati in ogni minima circostanza. Ciò è difficile soprattutto in Friuli dove non ci sono molti grandi possidenti bene istrutti nella zootecnica, i quali facendo le esperienze per sè molto convenientemente, si possano comunicare paragonandoli, i risultati. Ma bisogna però che queste esperienze, le quali dovranno durare molti e molti anni, si comincino bene ed abbiano una base di giusto calcolo. L'Associazione agraria ed i Comizii agrarii non devono esserci per nulla. S'impiantino i registri, si tenga nota di tutto, si dieno degl'indirizzi e delle istruzioni, si vada

d'accordo coi Municipii e coi direttori dei macelli. Prepariamoci con delle *fiere-esposizioni* bene regolate ad una *esposizione provinciale*, e con questa alla *esposizione regionale*.

Così accumuleremo d'anno in anno i materiali, avremo dei risultati da confrontare, impareremo a fare le esperienze da uomini pratici e calcolatori, non ci accontenteremo della prova degli occhi, ma vorremo sapere quanto i nostri animali perfezionati ci costano in nutrimento e quanto essi ci pagano in lavoro, in latte più o meno abbondante e buono, in carne.

Starebbe bene che qualcheduno del mestiere compilasse un breve *manualetto dell'allevatore friulano*, che lo discutesse tra le persone più intelligenti, che, approvato, l'Associazione agraria lo facesse stampare e vendere, od anche distribuire in premio nelle scuole serali e festive.

Ma io qui facilmente entrerei nel tema della azione nelle nostre *associazioni agrarie e promotrici*; le quali non devono imitare troppo i nostri improduttivi riformatori politici, che tenendosi sempre sulle generalità e ripetendo i luoghi comuni, non iscendono mai nel campo concreto e rifuggono dall'occuparsi di una cosa alla volta.

Io p. e. ritenendo come provato dal fatto, che ora la quistione dei foraggi e del bestiami sia di tutta opportunità nel nostro Friuli, l'agiterei sotto a tutti gli aspetti e cercherei di condurla nel campo concreto. Così fecero e fanno gl'Inglesi; in ciò gl'imitarono i Francesi; altrettanto dobbiamo fare noi.

Ma, avendo altre notizie da darvi, chiudo per oggi e vado ai campi.

V.

ITALIA

Roma. I giornali parlano della promessa fatta dal Minghetti al sindaco di Roma di presentare alla Camera una legge con la quale si esenterebbero per quindici anni dalla imposta quei fabbricati che sorgessero sulle alture di Roma. Eccellente idea!

— Il ministero ha sollecitato l'onor. Luzzatti, commissario italiano per la negazione dei trattati di commercio colla Francia, colla Svizzera e coll'Austria Ungheria, perchè si spingano innanzi colla massima sollecitudine i lavori in modo che entro novembre sia affare finito. È intenzione dell'onor. Minghetti di presentare al Parlamento i nuovi trattati nelle prime sedute, onde, approvati, metterli subito in pratica.

— In una corrispondenza da Roma leggiamo che parecchi fra i nuovi Prelati delle Calabrie siansi determinati a seguire l'esempio del vescovo di Adria, di quello di Bitonto, ecc., chiedendo al R. Governo l'*Exequatur*. Probabilmente non sarebbe estranea a questa determinazione la venia, se non il consiglio, del Vaticano, che fino a qui ha sostenuto e sostiene ancora le spese dei vescovi ed arcivescovi, nominati dopo l'unione di quelle provincie al Regno d'Italia.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia* che anche il Vaticano prenderà parte all'Esposizione di Filadelfia. Si preparano due mosaici, copie di capolavori della pittura, per esservi inviati. Un cardinale di cui non si sa il nome ha ordinato un altare a un bravo scultore di Roma. L'altare costerà una somma favolosa.

ESTERO

Austria. La situazione dei rifugiati erzegovesi nell'Austria dà molto da pensare al governo per provvedere alla loro sussistenza durante l'inverno che s'avvicina. Al *Pester Lloyd*, scrivono dai confini militari che le popolazioni di quei paesi vivono nell'inquietudine per la presenza di tanti armati fino ai denti che scorrazzano il paese.

Francia. La prefettura di Marsiglia ha ordinato la chiusura di un caffè perchè era diventato un luogo di riunioni politiche, e vi si parlava male della religione e del governo!

— Il *Moniteur* riferisce che si studia in questo momento un progetto che permetterà, attuandosi, di trasportare di Francia in Inghilterra, e viceversa, i pieghi chiusi, *in dodici minuti*. Il sistema allo studio consisterebbe nello stabilire un condotto sottomarino tra Calais e Douvres: su quei due punti sarebbero stabilite macchine a vapore che porrebbero in movimento due piccoli battelli chiusi destinati a portare i preziosi colli dall'una all'altra riva.

— Scrivesi all'*Indépendance belge*: Un'indegna parzialità ha presieduto alle nomine degli ufficiali dell'esercito territoriale. Si sono voluti nomi, titoli di nobiltà. Si è tenuto conto della capacità? È dubbio in molti casi. Ma ciò ch'è sventuratamente certo si è che si sono negate le spalline a un gran numero d'uomini più meritevoli, unicamente perchè noti pei loro sentimenti repubblicani; e nei dipartimenti ove i prefetti si mostrano più bonapartisti o monarchici, l'ingiustizia ha preso le più grandi proporzioni.

Germania. Si ricorda come il principe vescovo di Breslavia fosse stato posto sotto processo per la sua resistenza alle leggi ecclesiastiche. Egli ha ricusato di presentarsi davanti al tribunale ecclesiastico, e s'è contentato d'inviare una difesa in iscritto. Condannato dal tribunale, è stato destituito. Fra pochi giorni il vescovo di Münster subirà uguale trattamento. Il suo processo si aprirà alla fine del mese. Il pubblico ministero reclama una sentenza di destituzione, che otterrà certamente. Intanto, il *Mercurio di Vestfalia* annunzia che il governo ha proibito a tutti i preti cattolici di quella diocesi di far parte dei Consigli scolastici.

Spagna. Il corrispondente del *Temps* da Madrid spiega i motivi principali dell'inazione delle truppe alfonsiste dopo i vantaggi da essi riportati nell'estate scorso. L'esercito di Don Alfonso, come sempregli avviene dopo una campagna anche brevissima e vittoriosa, si trova troppo debole numericamente e moralmente per poterne intraprendere un'altra se non dopo un lungo intervallo. A ciò si aggiunge che si manifestano le solite discordie e le solite gelosie fra i generali. Jovellar a cui salirono i fumi alla testa per i suoi facili trionfi nella Catalogna, chiede imperiosamente il comando di tutte le truppe del settentrione. Quesada, ora generale in capo di queste truppe, non vuole cedere il suo posto. Ed ora si ordiscono i più vergognosi intrighi intorno al giovine re, e tutta la Corte madrilena è divisa in jovellaristi e quesadisti. Vi hanno ancora dei bei giorni per Don Carlos!

— L'*Annunciador* di Siviglia scrive che i tedeschi levano delle piante e fanno degli studii topografici sulle coste del Marocco. Il Governo spagnuolo, soggiunge l'*Annunciador*, ignora senza dubbio questo fatto. Sarà troppo tardi di occuparsene quando la Germania farà conoscere le sue intenzioni. La Spagna sarà allora obbligata a sopportare un vicino incomodo e potente.

— Leggiamo nell'*Imparcial*: Dopo poche ore dacchè il Municipio di Madrid aveva annunciato di aver bisogno di scrittori temporanei, più di ottocento persone erano accorse al palazzo di città. Fra esse contavansi avvocati, ex-impiegati che hanno disimpegnato incarichi di molta importanza, ed altri, molti, le cui maniere ed aspetto rivelavanli per uomini che s'erano trovati in alta posizione. È un fenomeno spaventevole, dice l'*Imparcial*, che mostra quanta povertà si rivela nei nostri grandi centri e che indica quale inverno si prepara per moltissime famiglie rovinate per le aventure del paese e per gli errori degli uni o degli altri.

Turchia. Mentre migliaia e migliaia di ricchi e poveri capitalisti piangono sulle perdite avute in causa della malafede della Turchia, parecchie case bancarie di Costantinopoli, scrive il *Tergesteo*, se ne rallegrano come di un colpo di mano, per il quale intascarono immensi guadagni. Esse, a quanto sappiamo, erano a conoscenza del funesto firmano parecchi giorni prima che l'Europa attonita ne avesse notizia; vendettero immense quantità di effetti turchi; poi per tre giorni chiusero al pubblico esercizio il filo elettrico, e il tiro fu fatto.

— Dalla Bulgaria si annunzia la comparsa di un proclama firmato da 1000 *insorti bulgari*, nel quale questi ultimi invitano i loro compatriotti a sollevarsi come un sol uomo contro i turchi.

Inghilterra. Il Governo turco ha invitato Gladstone a recarsi a Costantinopoli per riorganizzare le finanze, offrendogli uno stipendio annuo di 50,000 l. st.; Gladstone ha rifiutato.

Russia. Il *Granitchar*, di Semlino, ha ricevuto notizie secondo le quali alcuni corpi di volontari si formerebbero in Russia per accorrere in soccorso dei fratelli slavi.

Egitto. Si telegrafa da Londra, che il *Times* in un articolo lascia intravedere un disastro bancario in Egitto come in Turchia, ed accusa il vicere d'Egitto di fare speculazioni sugli effetti pubblici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2981.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Dichiara

L'Avviso 17 settembre p. p. n. 382 del signor f.f. Sindaco di Forgaria, portante limitazioni all'esercizio legale della caccia, è revocato.

Si pubblichi.

Udine 15 ottobre 1875.

BARDESONO.

N. 555.

Avviso.

Il Sindaco di Lusevera revoca l'Avviso 5 settembre p. p. n. 438 riflettente la proibizione della caccia.

Lusevera, 1 ottobre 1875.

M. MUCCHINO.

Al r. Liceo cominciò ieri la seconda sessione di esami orali di licenza. Crediamo che quasi tutti i giovani abbiano riservato per questa sessione il gruppo delle scienze, e che, come i più di essi riuscirono nell'esame letterario, riusciranno anche in queste ultime prove. Gli esami suddetti sono tenuti sotto la presidenza del cav. Poletti, senza l'intervento di alcun Ispettore o Commissario.

Un reclamo molte volte, ma sempre inutilmente, ripetuto. In questi giorni di continue pioggie lo stato deplorabile che presentano in molti punti i marciapiedi della città richiamava involontariamente l'attenzione di tutti quelli che vi camminano. Le pietre ineguali, spostate, depresse, danno luogo a dei laghetti che bisogna saltare o traversare, mentre scostandosi dai marciapiedi e camminando sul ciottolato si rischia di passare dal male al peggio. È già passato in cosa giudicata che il ciottolato abbia a rimanere in permanenza tutto a gobbe, a rialzi, a depressioni in modo da presentare la più completa varietà di livelli che si possa immaginare. È inutile dunque che anche i marciapiedi siano fatti a sua immagine e similitudine; in questo genere un solo modello basta, anzi....

Unicuique suum. Nel nostro articolo di giovedì risguardante l'acquisto di torelli in Isvizzera, per errore chiamammo villico il sig. Facci, che insieme al veterinario Dalan ivi accompagnò il sig. Fabio Cernazai. Ora egli ci invia per la stampa la seguente rettifica che di buon grado pubblichiamo:

Il villico di nome Facci, a cui si allude nel comunicato inserito in questo giornale n. 245, circa l'operato degli incaricati dell'acquisto di *torelli* svizzeri pel miglioramento della razza bovina in questa Provincia, non è tanto zotico, nè così oscuro, come apparirebbe da quella anonima relazione; ma appartiene a rispettabile famiglia, sufficientemente conosciuta, che ha la lodevole ambizione di molto interessarsi pel progresso dell'agricoltura, ed ebbe anche il conforto di due premii nelle ultime Esposizioni di Udine e di Ferrara, per distinzioni meritatesi nell'allevamento di animali bovini.

Voglia ciò a rettificare la men che esatta impressione che, sul mio conto, avesse in taluno prodotta la lettura di quell'articolo, mentre invece crederei giusto si rilevasse che ho la coscienza di non essere affatto irresponsabile sull'esito (qualunque siasi) della commissione data al sig. Fabio Cernazai dall'onorevole Deputazione provinciale.

Udine, 16 ottobre 1875.

Da Mortegliano riceviamo la seguente:

Il sottoscritto si crede in dovere di dichiarare che il motivo per quale il signor Cortesi dovette dimettersi dal posto di maestro in Mortegliano, è ben diverso da quello al quale si accenna in una corrispondenza da Ampezzo inserita nel n. 245 del *Giornale di Udine*. Nel tempo stesso osserva che se i « perversi alpigiani » si vantano di non essere superstiziosi ed ignoranti, i mortegliannesi non credono di essere da meno di essi.

Mortegliano, 16 ottobre 1875.

BRUNICH ANTONIO
Assessore.

Incendi. Relativamente ai cinque incendii scoppiati nel corso di quindici giorni nella frazione di Prodolone (San Vito al Tagliamento) e tutti in danno degli eredi del marchese Rodolfo di Colloredo (incendii di cui abbiamo già tenuto parola) sappiamo da fonte certa che le Autorità sono interessatissime per iscoprire ed assicurare alla giustizia il colpevole di tanta malvagità, dovendosi ritenere per certo che questi incendi non sieno stati punto l'effetto del caso.

Il nostro concittadino, artista di canto, signor Adriano Pantaleoni, ha riportato anche a Trieste, nella attuale stagione d'opera, come già su altri teatri di primo ordine, un completo successo. Il *Corriere* di quella città ne parla così: « Quegli che vinse la generale aspettativa fu il baritono Pantaleoni che creò da grande scultore lo stupendo carattere di Amonasro. Canto, accento, azione concorsero a rendere la migliore personificazione di quel tipo non facile ad incarnarsi. » L'opera rappresentata è l'*Aida*. Ci congratuliamo coll'egregio signor Pantaleoni per questo nuovo trionfo.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia «Roma»	Musone
2. Mazurka «L'addio»	Bufaletti
3. Finale «Attila»	Verdi
4. Valtzer «Eissler»	Totsck
5. Duetto «Norma»	Bellini
6. Sinfonia «La Figlia di Madama Angot»	Lecocq

Da Palmanova 15 corr. ci scrivono: «I Capi-comici della compagnia *Matilde Arnous-Tollo* ed *Alessandro Gelich* hanno scritturato, per dare alcune recite straordinarie, il celebre caratterista *Antonio Papadopoli*, reduce dal Cairo, da Odessa e dai Principati Danubiani dove faceva parte della compagnia *Pezzana-Gualtieri*.

Esordirà martedì con le due commedie: *Il Buffone del Principe*, capolavoro di Eugenio Scribe e *Il Barbiere di Gheldria*, di Avelloni, nelle quali rappresenterà due caratteri affatto opposti. Si daranno poscia le seguenti produzioni: *I Miserabili*, *Il Bugiardo*, *Osti o non osti*, *Todero Brontolon*.

Palmanova da più anni non ha avuto una Compagnia distinta come l'attuale per gli elementi artistici che contiene. Ce ne congratuliamo con l'egregio signor Tollo che da più di tre lustri, consacrando ogni cura all'Arte, seppe ovunque cattivarsi la stima del pubblico, sia con le scelte opportune, sia con l'abile e savia direzione.»

All'egregia persona che ci scrive da Palmanova facciamo sapere che la sua prima lettera sulla compagnia che recita su quelle scene è stata da noi riassunta e non riferita in esteso, perchè a farlo ci mancava lo spazio. D'altronde è nostro costume di accordare un certo posto alle dettagliate relazioni drammatiche solo quando lo spettacolo vien dato nella nostra città; limitandoci, pegli spettacoli dati nelle altre parti della provincia, a riassumere le informazioni che gentilmente ci si comunicano. Il nostro cortese corrispondente ci terrà dunque per iscusati se della sua prima lettera non demmo che un sunto.

Brutti pronostici. Dalle osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio di Parigi si arguisce che il prossimo inverno sarà estremamente rigido. Molta neve cadrà nel corso della stagione, cominciando, si crede, del venturo mese. Uomo avvisato è mezzo armato..... di buoni vestiti da inverno.

Teatro Minerva. Come già abbiamo annunziato il signor Curti il « taumaturgo moderno » come sta scritto sui manifesti, darà domani al Minerva una straordinaria serata. Ecco il programma del trattenimento:

La Magia degli antichi e la Fisica moderna (Esperimenti tutti di assoluta novità) terminando col sorprendente esperimento: *Indovinare l'avvenire* (premiato con medaglia d'oro).

Straordinari esperimenti di alto prestigio che avranno termine col gioco: *Le tortore decapitate* (famoso esperimento del celebre *Bosco*, imitato dal solo *Curti*).

I segreti della Taumaturgia. In questa parte verrà eseguito l'incomprensibile meraviglioso esperimento: *Les Enveloppes*.

Darà termine alla serata un grazioso giuoco, e *Una scena di ventriloquio*.

Negli intermezzi la Banda musicale del Reggimento di Fanteria qui di guarnigione, gentilmente concessa dal signor Colonnello, eseguirà scelti e variati pezzi.

Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso ad una serata che promette di riuscire divertente tanto pella varietà dei giuochi, quanto pella novità di una parte di essi.

Arresti. In Artegna venne l'11 corrente arrestato certo M. A. per furto in danno dell'oste Venturini Cornelio, e in Aviano, in detto giorno, P. I. per ferimento grave in persona di Cipolat Barese Sebastiano.

FATTI VARII

Economie nell'istruzione. Si rammenta forse che nell'ultima discussione avvenuta alla Camera sul bilancio di prima previsione del ministero di agricoltura e commercio, il ministro prese l'impegno di studiare tutti mezzi per introdurre qualche economia sui fondi stanziati per gl'istituti tecnici e per quelli nautici o di marina mercantile, sopprimendo quelle sezioni dei medesimi che l'esperienza dei due ultimi anni scolastici avesse dimostrato di poca pratica utilità e poco corrispondenti ai bisogni locali, per essere scarsamente frequentate dagli alunni. Ora il corrispondente romano d'un foglio di Napoli dice che a cominciare dal nuovo anno scolastico saranno soppresse le sezioni d'agronomia negl'istituti tecnici di Terni, Cremona, Sondrio e Brescia, alle quali nei due ultimi anni non avevano assistito che quattro o cinque scolari e perfino uno solo! Per gl'istituti nautici saranno soppresse (egualmente pel detto motivo) le sezioni di costruzioni navali in quelli di Palermo e di Genova fra gli altri. In quanto ai professori delle lezioni soppresse, il ministro ha preso impegno di provvedere in altro modo alla loro sorte, e non li metterà di certo da un giorno all'altro sul lastrico.

Decisione importante. La Corte d'Appello di Napoli ha deciso una grave quistione, se cioè la multa inflitta al giurato il quale non si presenta alle Assise, debba scontarsi con carcere sussidiario, nel caso d'insolvibilità della persona multata. La Corte ha rivocato il mandato di cattura contro il giurato inadempiente, respingendo la requisitoria del Pubblico Ministero.

Il Congresso internazionale pella uniforme numerazione dei filati, aperto attualmente a Torino, non ha che lo scopo di stabilire alcune particolarità tecniche sull'accennata numerazione; le basi del progetto per determinare il titolo da' filati sono già state stabilite ed accettate nel congresso tenuto l'anno scorso a Bruxelles. In esso si stabilì che per il cotone, lino, canape e tutti gli altri filati (ad eccezione della seta) si prenda per base che 1000 metri di filo num. 1 pesino un chilogramma; quando il filo sia il doppio più fino, cioè 2000 metri pesino un chilogramma, sia battezzato per num. 2; 3000 metri num. 3 e così via via 10,000 metri pesanti un chilogramma sarà detto num. 10: 50,000 metri il num. 50, ecc., cosicchè il numero 1 è il più grosso ed i numeri successivi, a misura sono più alti, rappresentano il filato più tenue. A questo modo, chiunque, si può dire, pesando, per esempio, 10 metri di un filo, può determinare il titolo medesimo. Per la seta, come articolo più delicato, si prese per base il gramma.

Il mare a Trieste. Jeri mattina, scrive il *Tergesteo* del 15, siamo stati inondati. L'alta marea allagò le rive, le vie che sboccano a quelle e le piazze situate in più basso livello. Per entrare nei caffè della Piazza Grande, al Palazzo Municipale, alla succursale della Posta al Tergesteo convenne passare a guado veri torrenti d'acqua marina. Qualche quartiere di Trieste sembrava diventato una nuova Venezia e nella via S. Nicolò i battelli traghettavano la gente al caffè Tommaso, alla chiesa de' Greci alla Direzione di Polizia e al nostro Ufficio, la cui tipografia a pianterra era invasa dalle acque. Il danno recato da questa colma è abbastanza

rilevante: le merci in molti magazzini ne soffersero e da alcuni fondachi delle vie più allagate si dovettero trasportare in tutta fretta altrove le merci che troppo avrebbero sofferto.

A Milano, si scrive da quella città, si è in piena Prussia. Ogni due passi incontrate un mercantello che vi sfodera sotto il naso il ritratto dell'imperatore Guglielmo; un'altro vi lacera le orecchie vociferando la biografia dell'imperatore: un terzo vi tira la falda, invitandovi a comprare una poesia sul prossimo arrivo. Insomma la è una Guglielmomania, che minaccia assumere delle proporzioni pericolosissime. Al Palazzo reale il lavoro ferve attivissimo; più centinaia di operai vi sono occupati. I valletti di corte sono 300. L'arrivo dei forastieri è già da qualche giorno cominciato, specialmente di tedeschi. Pare, ed è naturale, che si siano dati ritrovo a Milano tutti quelli, i quali viaggiano l'Italia; i principali alberghi ne sono pieni, e si vedeono girare per la città a gruppi, col loro *baedecher* sotto braccio. Ma ben più sarà fra poco. Hanno tanto strombazzato le feste milanesi, tanto messo addosso ai più la voglia di andare a vederle, che ora temono una invasione di gente, e non sanno come riceverla. In ogni modo in Milano anche in questa occasione, nessuno morirà di fame. La Giunta ha obbligati i fornai di tenere sempre una grande scorta di pane nei giorni in cui sarà in Milano lo straordinario numero di forestieri che si aspetta. Anche i vari venditori di cibarie stanno facendo grandi provviste.

La phylloxera in Ungheria. Dicesi che questo insetto distruttore sia comparso in Pancsova. Il Governo ungherese convoca una Commissione per la distruzione di questo flagello e domanderà al Parlamento un importo.

Misura dei grani. Le camere di commercio francesi, tedesche, inglesi, belgiche e svizzere avrebbero emesso, per mezzo dei loro delegati riuniti a Nancy, il voto che il grano si abbia a vendere a peso e non a misura.

Epizoozia. Le notizie che si hanno dal Circondario di Savona, ove erasi manifestato il carbonchio, sono rassicuranti, inquantochè non si sono constatati più nuovi casi.

Un nuovo scontro ferroviario. Un treno proveniente da Cecina e diretto a Livorno, mentre trovavasi fermo alla Stazione di Faugha, venne urtato da una macchina di ritorno da Prosignano. Vi sono 14 feriti, tra cui un fuochista ed un ispettore.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo tanto dire e disdire pare che veramente il principe Bismarck non accompagnerà a Milano l'Imperatore Guglielmo. Ce lo annuncia oggi la *National Zeitung*, che parla, al solito, dell'avviso dei medici, contrario al viaggio. Ciò peraltro non scemerà punto dell'importanza della visita imperiale. «È vero, scrive il *Times* parlando di questo viaggio, è vero che oggi abbiamo cessato di cavare importanti conseguenze politiche dallo scambio di visite reali ed imperiali; tuttavia, queste cortesie solenni imprimono il suggello della ricognizione formale alle solide conquiste dell'abilità politica». Più oltre il *Times* dichiara che «l'Italia è divenuta ora una delle forze conservatrici d'Europa,» e, come tale, dev'essere un oggetto di speciale interesse e premura per la Germania.

Oggi l'erede della Corona inglese, che si reca nelle Indie, è giunto a Brindisi. Ivi lo attendeva il nostro ministro della marina, al quale il Principe, mediante S. M. Vittorio Emanuele, aveva esternato il desiderio di stringere la mano. Da Brindisi il Principe di Galles si recherà ad Atene, ove la reale coppia ellenica accoglierà l'augusto ospite che si tratterà nella capitale della Grecia sino al 20 ottobre. Da Atene il Principe traverserà il Mediterraneo sino a Porto Said ed entrerà nel canale di Suez. Credesi che il Principe si troverà al Cairo verso il 24 ottobre. Aden sarà l'ultima sosta e di là egli proseguirà per Bombay. Il ritorno del Principe in Inghilterra si calcola possa avvenire verso la fine del venturo marzo.

Si fa ogni giorno più evidente in Francia che anche l'estrema destra dell'Assemblea, meno tre o quattro fanatici del calibro di Du Temple, è disposta ad appoggiare il maresciallo Mac-Mahon ed il ministro Buffet. La nuova evoluzione di quasi tutti i clericali legittimisti fa apparire probabile che, nelle prossime lotte parlamentari, il gabinetto riesca vincitore, e che, secondo i desiderii di tutti i ministri, venga abolito lo scrutinio di lista. Vedremmo in tal caso rinascere presso a poco la maggioranza retrograda che, formatasi nel maggio 1873 per abbattere il signor Thiers, si era scissa il 25 febbraio scorso nella votazione sulle leggi costituzionali. Così il governo si troverà probabilmente in mano del signor Buffet all'epoca delle elezioni generali, che, nella sua qualità di ex-ministro di Napoleone III, egli saprà senza dubbio manipolare. Buffet s'è affrettato jeri a dichiarare alla Commissione di permanenza che appena riaperta l'Assemblea il governo proporrà di mettere all'ordine del giorno il progetto di legge elettorale.

Un dispaccio da Costantinopoli oggi ci annuncia che gl'insorti erzegovesi soffrirono una grave disfatta a Grap per opera di Schefket Pascià. Gl'insorti sarebbero fuggiti nel Montenegro lasciando sul campo 160 morti, Gli abitanti di 18 villaggi su quel di Popovo già insorti, avrebbero fatto atto di sommissione. Tuttavia v'è sempre chi crede alla possibilità d'una campagna d'inverno. Quanto all'azione della diplomazia da quelle parti, i lettori ricorderanno essere stato detto che Italia e Inghilterra non si erano associate all'azione comune delle altre potenze. Ora l'*Italie* dichiara che questa voce, per quanto riguarda l'Italia, è destituita di fondamento. Pare anzi che la stessa Inghilterra, rinunziando alla riserva che sulle prime si era imposta, abbia ultimamente aderito alla azione delle altre potenze.

L'azione delle Potenze, del resto, non è diretta soltanto a tentare la pacificazione delle provincie insorte, ma anche a mitigare l'effetto del *coup de finance* del Governo ottomano. Si annunzia difatti che le Potenze continuano attivamente le trattative affinchè le ultime decisioni prese dalla Turchia relativamente alla rendita siano modificate con vantaggio dei possessori d'obbligazioni. Pare che queste trattative abbiano già ottenuto un qualche effetto, dacchè la Sublime Porta ha dichiarato, a quanto dice un dispaccio odierno, che la riduzione decretata dell'interesse non è punto applicabile al prestito del 1855 garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Da Monaco è stato annunciato che l'indirizzo clericale venne approvato da quella Camera con 79 voti contro 76. Ci furono scene violenti e per un istante i deputati liberali abbandonarono la sala. Malgrado tale votazione, credesi che non vi sarà per ora crisi ministeriale, nè scioglimento della Camera, dacchè l'attuale sessione termina alla fine del mese. Forse una decisione sarà presa dal Re, all'epoca in cui si riunirà di nuovo la Dieta, cioè nel gennaio venturo.

Pare che malgrado l'attacco di San Sebastiano ed il bombardamento di altre città minori, le cose dei carlisti volgano decisamente alla peggio. A centinaia i partigiani del Pretendente cercano rifugio sul suolo francese, ed ogni giorno ci viene segnalato da Perpignano l'arrivo di numerose bande, che vengono disarmate ed internate. Se forse il governo di Madrid procedesse con maggior energia, la guerra civile potrebbe essere in breve termine del tutto sedata.

— L'Inghilterra si è associata per mezzo del suo console alle dichiarazioni della Russia, dell'Austria, della Germania, della Francia e dell'Italia per impedire che la Serbia assuma un contegno aggressivo verso la Turchia. (*Op.*)

— L'on. Minghetti è partito da Roma per Firenze, donde si recherà poscia a Milano. Prima di partire ebbe a Roma una conferenza coll'on. Sella. Anche il Cantelli è atteso per domenica a Milano.

— L'on. Bonghi, leggermente indisposto ne' due ultimi giorni, è ristabilito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sign 14. A Vinica presso il confine del distretto d'Imoschi è scoppiata ieri l'insurrezione. In un combattimento di tre ore sul territorio austriaco i turchi subirono gravi perdite. Il duce degli insorgenti era il montenegrino Giorgio Filipovic. È qui una compagnia di Landwehr pronta alla marcia.

Dresda 14. Fu aperta la Dieta. Il discorso del trono dice che le relazioni col Governo dell'Impero sono amichevoli, e spera che continueranno. Constata che la crisi commerciale continua e spera che cesserà se la pace sarà mantenuta ancora per lungo tempo.

Magonza 15. Il Vescovo Ketteler indirizzò al ministro bavarese Lutz una lettera, la quale giustifica la sua partecipazione alla festa di Oggersheim, nello stesso senso come il Vescovo di Haneberg.

Parigi 14. Nella Commissione di permanenza Buffet annunzia che il Governo, alla riconvocazione dell'Assemblea, proporrà che si mettano all'ordine del giorno le leggi elettorali. Parlando della questione sollevata ultimamente da Ploenc circa le false notizie dell'Erzegovina, Buffet dice che ricevette una lettera dell'*Agenzia Havas*, la quale offre di dare comunicazione di tutti i dispacci per mostrare la riserva e la prudenza che essa tiene nelle sue comunicazioni ai giornali. Per le notizie della Turchia specialmente, procura informarsi sempre ufficialmente o ufficiosamente, con tutta la prudenza possibile Ploenc replica che non intese di designare la *Agenzia Havas*, ne di attaccare alcuno. Le Pere domanda se il Governo abbia preso misure per tutelare gl'interessi francesi impegnati negli affari ottomani. Buffet risponde che il Governo si preocupa della situazione dei nostri nazionali e che il ministro degli esteri sta trattando colle altre Potenze interessate.

Londra 14. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 3 1|2 per cento.

Londra 14. La riunione del Consiglio dei portatori delle Obbligazioni straniere decise di convocare i portatori delle Obbligazioni turche per protestare contro il Decreto ottomano e per esaminare il mezzo migliore di tutelare gl'interessi dei portatori di dette Obbligazioni. Un dispaccio di Wade, datato da Pechino, 7 ottobse, annuncia che il Governo cinese accordò tutte le garanzie domandate.

Berlino 14. La *National Zeitung* annunzia positivamente, che il Cancelliere fu dal suo stato di salute e dai consigli dei medici obbligato a rinunziare al viaggio d'Italia; il principe Bismark non accompagnerà quindi l'Imperatore a Milano.

Berlino 14. È assolutamente falsa la notizia che ufficiali prussiani abbiano rilevati i piani delle Coste del Marocco e fatti studii topografici.

Ultime.

Parigi 15. Rouher è giunto in Ajacio.

Costantinopoli 15. Un telegramma di Server Pascià diretto il 13 corr. da Mostar al Gran visir, annunzia che oltre a 2000 insorgenti furono completamente sconfitti a Grap presso Ojoupicha da Schefket pascia. Gli insorgenti fuggirono nel Montenegro lasciando 160 morti. Gli abitanti di 18 località del distretto di Popovo, che presero parte alla insurrezione, si sottomisero, e vennero ricondotti dalle autorità nei rispettivi loro villaggi.

Costantinopoli 15. La banca imperiale ottomana informò il gran visir, che gli interessati all'operazione pel rinnovamento dell'anticipazione oggi scadente di 1 1|2 milioni, si rifiutano di corrispondere ai loro impegni perchè in luogo di valori al 3 °|₀ il governo prometteva loro una cauzione in valori al 6 °|₀.

Costantinopoli 15. Il governo ottomano dichiarò che la riduzione d'interessi non trova applicazione al prestito del 1855 garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Monaco 15. L'indirizzo della Camera fu diggià trasmesso al maresciallo di Corte affinchè lo consegni al re.

Vienna 15. Le due delegazioni approvarono in terza lettura il bilancio comune pel 1876 che ascende a 115,845.331 fiorini.

Belgrado 15. Nella Scupcina fu presentata una mozione tendente a ridurre il servizio nell'esercito attivo a un anno.

Brindisi 15. La scorsa notte vi fu un tempo cattivissimo che infuria tuttora. Il vapore del Lloyd Austriaco trascinato dalla violenza del vento investi contro un banco di sabbia nel porto esterno. Nessuna disgrazia si ha a lamentare.

Torino 15. Furono distribuiti solennemente i premi dell'esposizione di Vienna.

Roma 10. Secondo notizie giunte da Berlino Bismark non accompagnerà l'Imperatore in Italia. Lo stato di salute di Bismarck, che è peggiorato, indusse i medici a proibirgli formalmente d'intraprendere questo viaggio.

Berlino 15. Il segretario di Stato Bulow ed il conte Herbert Bismark si recheranno in Italia nel seguito dell'Imperatore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	730,9	729.7	730.4
Umidità relativa . . .	82	87	87
Stato del Cielo . . .	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	3.0	8.7	13.9
Vento (direzione . .	N.	N.N.E.	N.O.
Vento (velocità chil. .	1.5	1.5	0.5
Termometro centigrado	11.9	12.5	12.2

Temperatura (massima 13.6 (minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 9.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 ottobre.

Austriache	483.50	Azioni	362.—
Lombarde	186.50	Italiano	72.—

PARIGI 14 ottobre.

3 0[0 Francese	65.20	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0[0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.15	Londra vista	25.22.1[2
Azioni ferr. lomb.	238.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.15[16
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

Parigi. Lotti turchi —.—. Ferma.

LONDRA 14 ottobre

Inglese	—.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	27.1[4 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 15 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29.1[2	5.30.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.98 1[2	8.99.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.75	103.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14 al 15 ottobre	
Metaliche 5 per cento	fior.	70.—	70.05
Prestito Nazionale	»	74.05	74.10
» del 1860	»	111.75	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	925.—	925.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	207.20	206.60
Londra per 10 lire sterline	»	112.40	112.45
Argento	»	102.65	103.15
Da 20 franchi	»	8.97.1[2	8.98.1[2
Zecchini imperiali	»	5.32.1[2	5.33.1[2
100 Marche Imper.	»	55.75	55.85

VENEZIA, 15 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.60 a —.— e per cons. fine corr. da 78.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrata Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.48	»	21.49

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.50	»	76.55
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.65	»	78.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.48	»	21.49
Banconote austriache	»	239.—	»	239.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 «

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 14 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.05	a L.	18.75
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	—.—
» nuovo	»	» 8.50	»	10.40
Segala	»	» 11.45	»	11.80
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.25	»	7.50
Lupini	»	» 10.40	»	10.75
Saraceno	»	» 13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	12.50
Lenti	»	» 30.20	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3883

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà all'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada provinciale, che dal Ponte presso la R. Dogana di Zuino, in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, confine Austro-Ungarico, e ciò per l'importo preavvisato di L. 35240, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza V. del Progetto.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a produrre sino al giorno precedente, cioè fino al mezzodì di domenica 28 novembre 1875, alla Deputazione provinciale le loro offerte in iscritto suggellate e munite del deposito di L. 1500, in Note della Banca Nazionale e con indicazione esterna «Offerta per l'appalto dei lavori della Strada da Zuino al confine Austro-Ungarico.»

Nel detto giorno di lunedì 29 novembre 1875 si procederà poi nell'Ufficio della Deputazione provinciale alla gara col metodo dellaca ndela vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento di Contabilità generale sulla base della miglior offerta in iscritto.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque.

Circa al pagamento, questo, giusta l'art. 16 del Capitolato d'appalto, verrà effettuato in rate di L. 5000 cadauna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo; fatta avvertenza però che fino all'importo di L. 20,000, le rate maturate saranno pagate al principio dell'esercizio 1876, mentre le rimanenti lo saranno col principio dell'esercizio 1877, ed a collaudo approvato.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato corrispondente all'importo di L. 5000, giusta l'art. 4 del Capitolato d'appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fino d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 11 ottobre 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov.
G. ORSETTI

p. il Segretario
SEBENICO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb

Provincia di Udine   Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il 25 corrente ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale di Amaro verso l'annuo compenso di l. 400.00 (quattocento).

Le aspiranti produrranno, entro quel termine, a questo ufficio le loro domande corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Amaro addì 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. Zoffo

Il Segretario
Auzi

---

ad N. 355   3 pubb.

Munic. di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare inferiore di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 333.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Alla rispettiva titolare corre l'obbligo d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capo-luogo ed in quelle pomerid. nella frazione di Silvella, o viceversa secondo il parere della Giunta Municipale.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte] a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco
Sclabi Sante

Il Segretario
A Nobile

N. 629   3 pubb.

Provincia di Udine   Distretto di S. Daniele

Municipio di Coseano

Avviso

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto indicato in calce.

L'aspirante produrà la sua istanza a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o di subito vaiuolo;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Ogni altro documento che l'aspirante credesse utile per agevolare la sua nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

L'eletto entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1875-1876.

Maestro elementare della scuola maschile della frazione di Cisterna, collo stipendio annuo di l. 500.

Coseano, li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
Cavassi

N. 2240   2 pubb.

Municipio di Azzano Decimo

Avviso di concorso.

Resta aperto il concorso a tutto il 23 ottobre corrente ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dalla legge.

Gli onorari saranno pagati mensilmente in via postecipata.

I maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'Autorità superiore.

Maestro del capoluogo di Azzano di grado inferiore sez. 1 coll'annuo onorario di it. l. 650; preferibile un concorrente sacerdote.

Maestro del capoluogo suddetto di grado inferiore sez. 2 coll'onorario annuo di l. 1000 (mille) capace di dar lezioni di musica ai dilettanti del comune.

Maestra del capoluogo suddetto col onorario di it. l. 600.

Maestra di scuola mista in Tiezzo coll'onorario di l. 700.

Maestra di scuola mista in Corva coll'onorario di l. 600.

Maestra di scuola mista in Fagnigola coll'onorario di l. 600.

Azzano X, 8 ottobre 1875.

Il Sindaco
Carlo Travani

N. 742 IX   1 pubb.

Distretto di S. Pietro   Comune di Savogna

Viabilità obbligatoria del Comune di Savogna

Il Sindaco del Comune di Savogna

Avvisa

Che coi Decreti prefettizi 8 ottobre 1875 n. 26498 div. I. fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nelle mappe censuarie di Savogna e Cepletischis per la sistemazione dei due tronchi di strade dette Poduolam, che dal ponte Aborna presso Crisnaro mette al rugo Rauta e di Brizza che dal fiume Aborna mette al Casone; di ragione delle ditte qui sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante convegni e perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi dalla data dell'inserzione del presente avviso nel *Giornale di Udine*, e nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Elenco delle ditte espropriate.

STRADA PODUOLAM

1. Birtigh Giovanni fu Filippo e Periovizza Maria fu Giuseppe l. 121.11.
2. Blasin Ermacora e Valentino fu Antonio l. 319.35.
3. Blasin Giovanni fu Stefano l. 227.40.
4. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petricigh Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 212.53.
5. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petricigh Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 38.31.
6. Blasin Giuseppe fu Stefano, Blasin Pietro, Marianna, Maria e Luigia fu Luca a mezzo della loro madre tutrice Floreancigh Marianna l. 48.16.
7. Blasin Mattia fu Andrea, Zabrieszach Giovanna ved. Blasin e Blasin Giovanni tutelato dalla madre l. 192.04.
8. Stefenigh Pietro fu Urbano l. 125.95.
9. Cromaz Giov. fu Giuseppe l. 156.09.
10. Domenis Pre Stefano e Giovanni fu Giuseppe l. 90.13.
11. Blasin Ermacora fu Ant.° l. 135.18.
12. Pagon Giovanni Mattia e Simone fu Andrea l. 231.19.
13. Petricigh Giovanna fu Giovanni maritata Blasin e Blasin Giovanni fu Stefano l. 73.06.
14. Zabrieszach Filippo e Pietro fu Simone l. 630.56.
15. Zabrieszach Pietro fu Simone e Filippo Zabrieszach fu Simone l. 38.46.
16. Vogrigh Michele, Stefano e Mattia fu Ermacora l. 158.43.

STRADA DI BRIZZA

1. Cromaz Filippo fu Andrea, Cromaz Giovanni fu Stefano, Cromaz Giovanni, Marianna, Maria, Catterina, Andrea e Michele fratelli e sorelle fu Michele, somma depositata l. 114.10.

Dato a Savogna li 12 ottobre 1875.

Il Sindaco
Carligh.

Il Segretario
Blasutig.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Canciani Giacomo residente in Udine rappresentato in giudizio dal procuratore avv. dott. Canciano Foramitti di questa Città

contro

Taschiutti Francesco fu Albano residente in Moggio e Caterina Ton ved. Taschiutti residente in Udine, debitori contumaci.

In seguito al precetto notificato al primo nel 13 giugno 1874 dall'usciere Dugaro, ed a quest'ultima nel 14 luglio successivo a mezzo dell'usciere Soragna, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 14 settembre detto anno al n. 9918 registro generale d'ordine e 1570 registro particolare, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 27 gennaio 1875, notificata alla Caterina Ton nel 17 agosto, ed agli eredi di Taschiutti Francesco, defunto, nel 14 settembre anno medesimo, ed annotato in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto nel 24 ripetuto settembre.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine fa noto

che all'udienza pubblica che si terrà da questo Tribunale sezione seconda nel quattro dicembre p. v. ore dieci antim., stabilita coll'ordinanza del sig. Presidente 27 settembre ultimo, sarà posto all'incanto sul prezzo offerto dell'esecutante in l. 1122 il seguente stabile alle condizioni qui sotto descritte.

Casa di abitazione da cortivo ed orticello in Udine, Calle Taschiutti, segnata al censo stabile al n. 2622, 2623 col tributo diretto verso lo Stato di l. 14.25 per la casa 2622, e di l. 0.12 per l'orto 2623.

Condizioni

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 1122 offerto, e che è superiore al prodotto di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. S'intende che quantunque l'immobile sia descritto nei registri censuari sotto due numeri, non formi che un solo tutto, e quindi come tale debba essere venduto.

3. Qualunque acquirente dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto che verrà fissato dal bando, stando a di lui carico le spese stesse dalla citazione 9 e 14 ottobre 1874 in poi, salvo di prelevare quelle ordinarie sul prezzo di vendita, quindi stando ad esclusivo suo peso quelle della sentenza di vendita, tassa registro e trascrizione, e della delibera, le imposte ordinarie e straordinarie gravitanti l'immobile deliberato.

4. Ogni acquirente dovrà depositare nella Cancelleria del R. Tribunale il decimo del prezzo d'incanto, ad eccezione del creditore esecutante, qualora ottenesse dal Presidente, a sensi dell'art. 672 capoverso terzo codice procedura civile, l'esenzione.

5. L'aquirente verserà il prezzo di delibera in esito alla graduatoria ed a seconda degli ordini di pagamento che gli verranno prescritti colle note di collocazione, corrispondendo infrattanto l'interesse legale, fermo che in tutto ciò che non è compreso nelle presenti condizioni avranno effetto le relative disposizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di italiane lire centosettanta, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Restano poi diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione, alle cui operazioni trovasi delegato l'aggiunto giudiziario presso questo Tribunale sig. Franceschinis dott. Franc.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 9 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 11 ottobre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, i fondi situati nel territorio censuario di *Portis* parte prima frazione del Comune di *Venzone*, di ragione dei proprietarii nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. *Clonfero* Antonio fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1900, 1899, 1898 e 1711	5071	6500.—
2. *Di Bernardo* Luigi fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 289 e parte incensito	520	598.—
3. *Zamolo* Maria fu Giuseppe vedova Pascolo. Fondo incensito	221	209.95
4. *Zamolo* Marianna fu Giuseppe. Fondo incensito	104	78.—
5. *Bulfon* Biagio fu Gio. Batt. Fondo incensito	112	84.—
6. *Bellina* Giuseppe fu Carlo. Fondo incensito	70	49.—
7. *Bellina* Antonio e Leonardo fu Fedele. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 1411, 419 ed in parte incensito	411	233.35
8. *Tonussi* Pietro fu Valentino. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 426 ed in parte incensito	581	411.60
9. *Bellina* Giuseppe fu Carlo. *Bellina* Giovanni, Carlo, Francesco e Giovanna fu Giovanni. *Nepel* Maria di Francesco. *Picco* Maria ed Anna fu Gio. Batt. *Picco* Carlo fu Giovanni e *Candolino* Leonardo fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 428 e parte incensito	457	457.—
10. *Di Bernardo* Francesco, Bernardo, ed Anna fu Francesco. Fondo n mappa censuaria all'intero n. 429 e parte incensito	694	596.84
11. *Stringari* dott. Gio. Batt., dott. Pietro e dott. Valentino fu Francesco. Fondo in mappa censuaria all'intero n. 430	1617	1422.96
12. *Bellina* Giacomo, Giovanni, Giuseppe e Pietro fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1356, 1350	4880	6000.—
13. *Pittuelli* Pietro, Albino, Marco, Domenico, Antonio, Maddalena e Maria fu Antonio ed eredi di Pittuelli Matilde fu Antonio. Fondi in mappa cens. a parte dei n. 199 e 200	89	52.25
14. *Comune di Venzone* per la frazione di Portis. Fondo in mappa censuaria all'intero n. 201	250	220.—
15. *Bellina* Cramazio, Leonardo, Antonio, Pietro ed Orsola del vivente Pietro e Zamolo Francesco fu Leonardo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 202, 43, 1358, 1	1420	1940.80
16. *Zamolo* Santo fu Andrea. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 3, del 5, del 6	1318	1830.30
17. *Zamolo* Giacomo fu Giorgio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 5	275	406.50
18. *Zamolo* Giulia fu Andrea vedova Candolino. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 5, 6	289	456.40
19. *Stringari* dott. Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 9, 10, 11, 13	3944	10,970.—
20. *Gollino* Giuseppe e Giovanni fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 14	121	717.—
21. *Gollino* Giuseppe fu Tommaso, pupillo amministrato dalla propria madre *Zamolo* Marianna. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 14, 7, 16	93	551.—
22. *Gollino* Lucia e Maria fu Pietro amministrate dalla loro madre Valent Caterina fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 7, 16	89	527.—
27. *Ferrario* Bortolomeo, Giorgio, Tommaso, Luciana e Gioseffa fu Antonio. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 17 e 1416	225	623.—
24. *Bellina* Pietro e Francesco fu Cramazio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 21	42	247.—
25. *Fantina* Alessandro e Luigi fu Nicolò e Fantina Leonardo ed Antonio fu Giacomo, pupilli amministrati dalla loro madre Pascolo Maddalena fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 22	50	220.—
26. *Piccoli* Pietro e Giovanna fu Luca. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 31	32	139.—
27. *Bellina* Giuseppe fu Carlo. *Bellina* Giovanni, Carlo, Francesco e Giovanna fu Giovanni. *Nepel* Maria di Francesco. *Picco* Maria ed Anna fu Gio. Batt. *Picco* Carlo fu Giovanni. *Candolino* Leonardo fu Antonio. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 44, 57, 58, 64, del 69	338	4280.—
28. *Colle* Giacomo fu Paolo. Fondo iu mappa censuaria a parte del n. 69	63	231.25
Totale delle indennità depositate		40,052.20

Udine, 13 ottobre 1875.

Il Procuratore
Ing. Andrea Alessandrini.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.